



l'Icona



Parrocchia di Santa Margherita, Castelnuovo di Asola.

Periodico di informazione a cura del gruppo giovani.

Marzo 2005 Anno 5 Numero 1

Voglio sapere se Cristo è davvero risorto!

Io voglio sapere se Cristo è davvero risorto; se la Chiesa ha mai creduto che sia veramente risorto. Perché allora è una potenza, schiava come ogni potenza?

Perché non battere le strade come una follia di sole, a dire: "Cristo è risorto, è risorto!"?

Perché non si libera dalla ragione e non rinuncia alle ricchezze per questa sola ricchezza di gioia?

Perché non lascia le cattedrali, non abbraccia ogni uomo sulla strada, chiunque egli sia, per dirgli solo: è risorto!

E piangere insieme, piangere di gioia? Perché non fa solo questo e dire che tutto il resto è vano?

Ma dirlo con la vita, con mani candide e occhi di fanciulli.

Come l'angelo dal sepolcro vuoto, con la veste bianca di neve nel sole, a dire: "Non cercate tra i morti colui che vive!".

Mia chiesa amata e infedele, mia amarezza di ogni domenica, chiesa che vorrei impazzita di gioia, perché è veramente risorto.

E noi grondare luce, perché vive di noi: noi questa sola umanità bianca, a ogni festa, in questo mondo del nulla e della morte.

(D.M. Tuoldo, O sensi miei...)

Alla "umanità bianca" che vive a Castelnuovo, porgo i miei auguri di una "Santa Pasqua":

che sia Pasqua di Risurrezione per coloro che si stancano per i troppi riti e vorrebbero la Risurrezione senza la Morte, la Vittoria senza la Lotta, l'Inizio senza la Fine; che sia Pasqua di Rinnovamento per coloro che si sono precocemente arresi alla logica del "devo pensare anche un po' a me stesso";

che sia Pasqua di Passaggio per coloro che si sono fossilizzati nelle loro convinzioni e non si confrontano più con nessuno;

che sia Pasqua di Gioia per coloro che piangono le lacrime di una difficile solidarietà;

che sia Pasqua di Fiducia per coloro che da anni non ricevono più Buone Notizie e si sono ingrignati nella loro cupa tristezza;

che sia Pasqua di Riposo per coloro che vivono in un ansioso impegno senza fede nella Provvidenza del Signore;

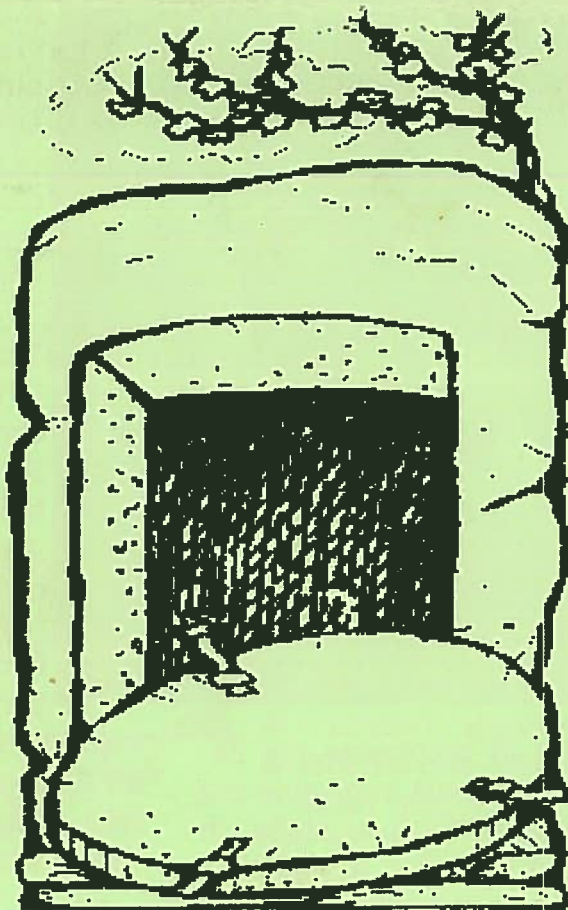
che sia Pasqua di Comunione per coloro che vogliono sapere da che parte stai perché ritengono che la verità sia una loro proprietà;

che sia Pasqua di Vita per coloro che se la sentono sfuggire dalle mani e sono tentati di trattenerla stringendola tra i pugni;

che sia la Pasqua di Nostro Signore Gesù Cristo: è la Sua Pasqua che siamo chiesti di celebrare, da cui si deve ripartire, da cui ci si deva lasciar trasformare.

Ed è questa Pasqua che bisogna adeguatamente preparare!

Don Claudio



"Sant'Antone Chisulèr el ve al disiset de zenèr"

La vita

La memoria di Sant'Antonio Abate è il 17 gennaio, giorno della sua morte, cioè della sua nascita celeste.

Era nato in Egitto nel 251, sulle rive del medio Nilo; fino ai trent'anni condusse vita innocente sotto la tutela dei genitori e in compagnia di una buona sorella.

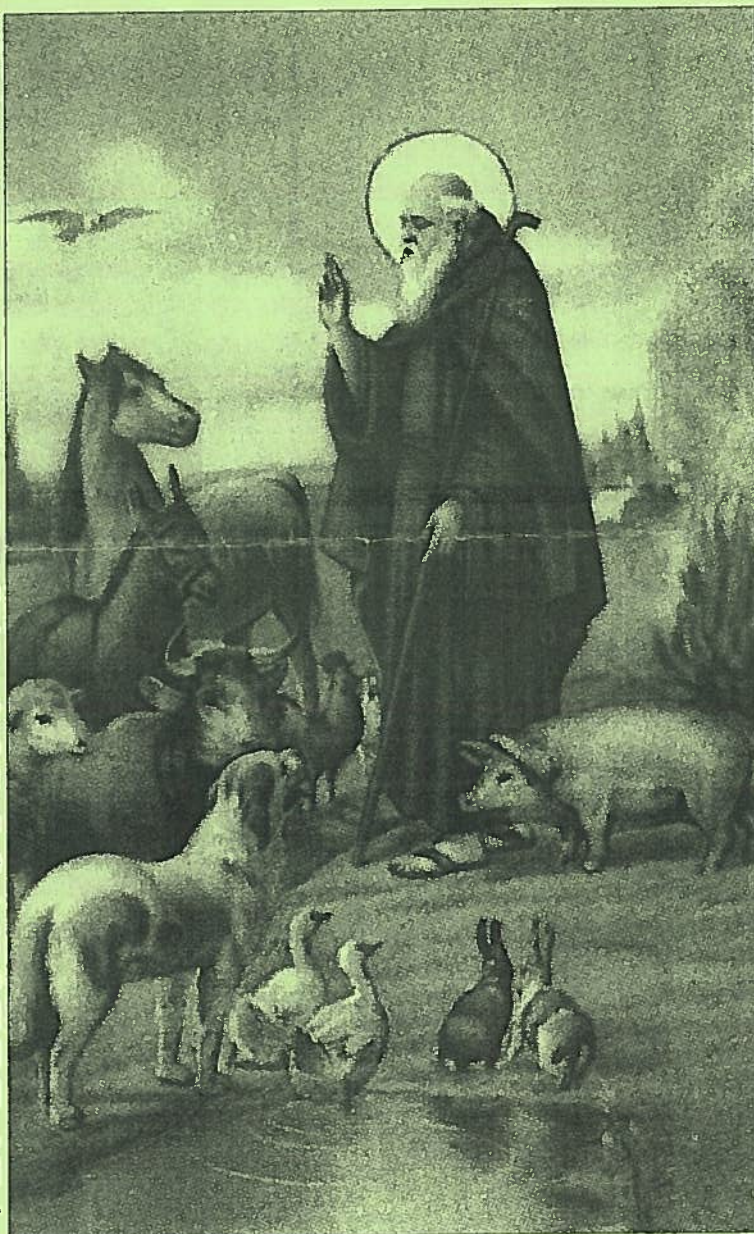
Quando restò orfano, sentì il richiamo alla perfezione nelle parole evangeliche.

"Vendete tutto ciò che avete, date il ricavato ai poveri e ne otterrete un tesoro nei cieli."

Infatti vendette tutto e il ricavato lo diede ai poveri. Si ritirò in un deserto inospitale sulle rive del Mar Rosso, innamorato di Dio. Il suo amore suscitò uno dei più vasti movimenti dei primi secoli cristiani. Egli fu infatti l'Abate, cioè il padre, degli eremiti che si ritiravano nel deserto, per condurre una vita di sacrificio e di penitenza.

Restò nel deserto per più di ottant'anni, morendo nel 356 a 105 anni.

Sant'Antonio fu il santo delle tentazioni, invocato per la salute del corpo (fuoco di Sant'Antonio) e dell'anima. Nelle campagne gli venne af-



fidata la protezione del bestiame, la sua immagine era affissa in tutte le stalle, in atto di benedire; ai suoi piedi un roseo porcellino era sim-

bolo di salute e di abbondanza.

I pensieri

L'abate Sant'Antonio si rivolse ad un monaco del suo tempo con queste parole:

"I buoni sentimenti nei confronti di Dio e la vita buona sono un frutto dell'uomo che gradito a Dio. Ma i frutti della

terra non matureranno in un'ora: ci vuole tempo, ci vogliono le piogge e le cure. Allo stesso modo anche i frutti degli uomini si fanno splendenti con la pratica, l'esercizio, il tempo, la costanza, la sopportazione."

Anche noi, sull'esempio del santo, abbiamo invocato il Signore nella Santa Messa celebrata alle ore 20:00 del 17 gennaio 2005, affinché ci aiuti sempre a saper dare buoni frutti e a saper accettare la disciplina.

Tradizione

È tradizione popolare che il giorno di Sant'Antonio ci si ritrovi in compagnia a mangiare la "chisola con le sgrefule" e la "turta sbrisuluna". Pertanto, dopo la Santa Messa, in oratorio c'è stato un "filòs" per festeggiare Sant'Antonio Abate e per rinforzare la nostra amicizia.

Maria Rosa

23 Gennaio 2005: Giornata della famiglia



Fra le tante novità portate dal nuovo anno, una merita un piccolo ricordo anche nella nostra parrocchia: la festa della famiglia. Voluta da don Claudio e dal Gruppo famiglie che da anni si ritrova con don Gianfranco Ferrari, domenica 23 gennaio si è voluto ricordare il sacro valore della famiglia Cristiana.

Alla S. Messa delle ore 10:00, animata, appunto, da giovani famiglie, l'altare è stato posto

più giovani, a laudate, a quelle vissute.

L'intento primario di questa giornata può essere riassunto nella volontà di riscoperta del ruolo della famiglia, comunità intermedia

tra individuo e società; piccola molecola di Dio che fatica a rimanere "attaccata" alle membra. Avere un piccolo gruppo di famiglie che si ritrovano in parrocchia per aprirsi nei loro limiti umani e cristiani, significa unicamente che altri dieci o cento gruppi di famiglie si devono andare a formare proprio perché essere famiglia cristiana

in mezzo all'assemblea a significare la presenza di Dio alla nostra mensa quotidiana.

E' seguito un pranzo in oratorio che ha visto sedute allo stesso tavolo alcune generazioni di famiglie, dalle

quelle già col-

oggi è una sfida che non va portata avanti in solitudine.

Oggi, fare pastorale familiare significa rispondere agli input e alle reali manifestazioni che la famiglia comunica alla Chiesa. Allora festeggiare la famiglia significhi avere la coscienza che occorre ri-pensare alla famiglia cristiana nel contesto sociale alla luce di un mondo che cambia.

L'augurio è che il 23 gennaio sia stato solo l'inizio di un trovarsi per progettare una dimensione di festa familiare che non ammetta esclusi al banchetto fatto di catechesi e



celebrazione della Parola.

Per fare questo occorre saper rischiare cioè avere coraggio, audacia, libertà personale e familiare per non lasciare le cose come stanno, con qualche piccola o grande critica rivolta sempre agli altri, ma inventare nuove strade per nuove famiglie cristiane.

Grazie a tutte le famiglie di buona volontà.

Gruppo famiglie



Programma delle celebrazioni Pasquali

- Lunedì santo, 21 marzo** ore 8:00: celebrazione S. Messa; segue adorazione continuata fino alle ore 22.00
ore 22:00 preghiera conclusiva e benedizione
- Martedì santo, 22 marzo** ore 8:00: celebrazione S. Messa; segue adorazione continuata fino alle ore 22.00
ore 22:00 preghiera conclusiva e benedizione
- Mercoledì santo, 23 marzo** ore 16:30: S. Messa
- Giovedì santo, 24 marzo** dalle ore 15:00: confessioni per i bambini di IV e V elementare
ore 20:30: S. Messa in Cena Domini con la lavanda dei piedi ai genitori dei bambini che faranno la 1ª comunione;
i bambini e i ragazzi sono invitati a presenziare condividendo le offerte della Quaresima
- Venerdì santo, 25 marzo** dalle ore 9:00: possibilità di confessarsi
alle ore 15:00: Via Crucis e segue la possibilità di confessarsi
alle ore 20:30: commemorazione della Passione del Signore, adorazione della Croce, Processione per le vie del paese, comunione
- Sabato santo, 26 marzo:** dalle ore 14:00 confessioni
alle ore 21:30. Veglia Pasquale
- Domenica 27 marzo: PASQUA DI RESURREZIONE**
- ore 8:30: Lodi
ore 9:00: S. Messa
ore 10:00: S. Messa
ore 17:00: Canto del Vespro
- Lunedì dell'Angelo:** ore 9:00: S. Messa



Siete pregati di segnalare, telefonando a don Alberto - 0376.74185 - i nomi delle persone anziane e ammalate che desiderano poter confessarsi e ricevere la S. comunione nelle loro abitazioni.

Campo Estivo 2005: ci siamo!

Dal 31 Luglio al 9 agosto presso l'Ex Albergo Valle Dorizzo -
loc. Valledorizzo/**Bagolino (BS)**
1200 mt di altitudine



Per tutti i ragazzini dalla 5ª
elementare in su!

Cominciate a pensarci,
ci sono solo 59 posti...